

Sbloccata la delibera relativa all'accordo aziendale del marzo scorso

ATAC: IL GOVERNO HA CEDUTO

L'agitazione sospesa per decisione dell'assemblea generale dei lavoratori - La Romana Gas vorrebbe imporre la fatturazione bimestrale per ridurre gli organici - Domani sciopero dei cardiologi ospedalieri - Minaccia di licenziamenti al calzaturificio dei Ciechi di guerra

Domani assemblea

A Lettere il preside respinge l'appello di luglio

● Situazione tesa fra gli studenti - Impediti gli esami dei «gruppi di italiano»

Si è conclusa positivamente la battaglia dei lavoratori dell'ATAC. L'assemblea generale convocata ieri pomeriggio al deposito Prentino - l'agitazione è stata sospesa.

Il corso di una riunione svoltasi in mattinata, infatti, il presidente dell'azienda ha dato assicurazioni ai sindacalisti che l'accordo firmato il 7 marzo scorso è approvato e che la delibera del Consiglio comunale verrà applicata. A partire da questo mese, insieme al pagamento degli stipendi verrà corrisposta una ulteriore somma di lire 15 mila mentre il conguaglio verrà fatto con le competenze del prossimo mese. Sempre nel corso della riunione, la delibera ha precisato che il prefetto aveva sbloccato la delibera e che erano state risolte le difficoltà di ordine finanziario. «In un primo momento erano state indicate come causa del mancato rispetto dei diritti dei lavoratori».

Le precise assicurazioni del presidente dell'ATAC sono state rese note nel pomeriggio a migliaia di dipendenti raccolti in assemblea. Da una vivace e ampia discussione, i lavoratori, indipendentemente dalla decisione di sciopero, hanno discusso i decreti, di sospendere l'agitazione, in attesa della effettiva applicazione del contratto, sia per la parte economica che per quella relativa ai diritti.

Come si ricorderà, il 7 e l'8 maggio scorso, in una giornata di tensione e di forte combattività, i lavoratori dell'ATAC scesero in sciopero contro la grave e aperta provocazione del governo che aveva bloccato da mesi la delibera già approvata in Consiglio comunale. Vista la vaghezza delle motivazioni, l'agitazione non era stata sospesa: lo è stata adesso, dopo gli impegni di La Morgia, nella speranza che il governo non voglia far riproporre la città nel caos costringendo i lavoratori allo sciopero.

GAS - La Romana gas avrebbe intenzione di attuare la fatturazione bimestrale delle bollette di riscossione. L'azienda avrebbe preso unilateralmente la decisione di modificare la fatturazione bimestrale. Il Comune che prevede appunto la riscossione mese per mese. Ma la convenzione può essere modificata solo con una delibera della giunta comunale e per questo la decisione della Romana gas è un fatto illegale.

La fatturazione bimestrale, oltre a provocare una serie di disagi agli utenti, abituati a pagare mensilmente, tende a ridurre il personale amministrativo e addebiato alla lettura dei contatori e alla riscossione delle bollette.

Si prepara la manifestazione di venerdì

Assemblee per lo statuto dei diritti dei lavoratori

Una manifestazione unitaria per lo «Statuto dei diritti dei lavoratori» si terrà venerdì prossimo 23 maggio, alle ore 18, in piazza Santi Apostoli. Nel corso della manifestazione parleranno tre lavoratori e il compagno sen. Paolo Bufalini per il PCI, il compagno sen. Angelo Tomassini del PSIUP e Delio Bonazzi, senatore della sinistra indipendente. La decisione di indire una manifestazione unitaria sul tema «Lo statuto dei lavoratori subito» è stata presa al termine dell'incontro avvenuto la settimana scorsa al Senato fra i rappresentanti degli operai, impiegati e tecnici di 40 fabbriche romane e i senatori della sinistra.

La manifestazione di venerdì sarà preceduta da una serie di iniziative per popolarizzare fra tutti i lavoratori la legge sullo «statuto». Assemblee, riunioni, comizi, distribuzione di volantini davanti alle fabbriche, sono in programma da oggi a giovedì per iniziativa della Federazione comunista romana. Nella zona di Ponte Milvio le iniziative hanno preso l'avvio ieri con la distribuzione di volantini in tutti i cantieri del villaggio Titano (Farnesina alta); oggi, martedì, alle ore 12, sempre nei cantieri della Farnesina si terrà un incontro dei lavoratori col deputato comunista Pochetti; alle ore 17,30 gli volantini verranno diffusi alla FIAT; altri volantini sullo «statuto» saranno distribuiti giovedì, dalle ore 6 alle 8, all'uscita della Roma-Nord a piazzale Flaminio.

Oggi, alle ore 12, un comizio si terrà nel cantiere edile di via Impruneta, parlerà il compagno Ugo Vetere; sempre oggi, alle ore 12, a Montedotone parlerà il compagno sen. Italo Maderchi. Domani, mercoledì, alle ore 18, nel salone della sezione del Quarticciolo si terrà un dibattito con i lavoratori degli stabilimenti SACET, Coca-Cola, Califazio tibertino.

Alla Garbatella si terrà oggi, alle ore 19, una assemblea di edili con Fredda; altre assemblee si terranno alle 18,30 a Tivoli con O. Mancini; ad Ardea, alle 19,30, al Comitato inquilini delle Case popolari, presso la sede dell'UNIA, con Tozzetti. Domani assemblea a San Basilio, alle ore 19,30, con Colasanti; a Cinecittà si terrà un'assemblea dei lavoratori della FATME, Istituto Luce, cantieri edili della zona con Pochetti; un comizio avrà luogo ai Monti del Pecoraro con Tozzetti.

Una serie di manifestazioni sono in programma nella zona industriale di Pomezia. Oggi, fra le 12,15 e le 13,45, si terranno comizi per i lavoratori delle seguenti fabbriche: Feal Sud, Litton Italiciana, Sifer, Oracchio, Italgas, Pideri, Leader, Sifer, Orma Welcome; domani, mercoledì: Metallfer, Augustea, Litton italiana; giovedì: Atel Sud, Ace Leader, C.A. Cassina, El Flaminio, Queen, Waime italiana. Ricambi: venerdì: Platex, Sildomus, Superior, Cau Sud, Heltalia, Poligrafica commerciale, CMB.

il partito

CONSIGLIERI DI CIRCO- SCRIZIONE - Sono convocati questa sera alle ore 18,30 in federazione con Della Sala.

COMITATO DIRETTIVO della federazione sabato 24 ore 17,30 in federazione.

PROBIVIRI delle sezioni Campitelli, Campo Marzio, Celio Monti, Equilino, Maccò statali, San Saba, San Lorenzo, Testaccio, Trastevere, sono convocati questa sera alle ore 19 presso la sezione Campo Marzio con Bianca Braccatori.

COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE questa sera ore 18,30 in federazione.

CORRENTE UPRA ore 20 in federazione con Renna.

CORSO IDEOLOGICO: Maccò Statali 18 Morandi; Fatme (Cinecittà) 18 Gorghetto; DIRETTIVI: Vescovo 21 Fusco; Aurelia 19,30 Velaro, Quattucci e Peloso; Torre Maura 20; Portuense 20 Fazzi; Bracciano 20 Marletta; Quadraro 19,30 Berli.

CELLULE POLIGRAFICHE: domani ore 19,30 in federazione sono convocati i Comitati Politivi delle cellule del Poligrafico.

Clamorosa gaffe del «Tempo»

Pagliacci per forza

I redattori del giornale fascista, partiti a ruota libera nell'assurda campagna contro i capelloni, si sono dimenticati che gli unici a incensare «padre» Boyer erano stati proprio loro

STRANIERI IMPEGNATI NEL «RISANAMENTO» DELLA CAPITALE

Père Georges missionario d'oggi nella piccola giungla dei capelloni

Un Padre gesuita francese sta conducendo un'opera sottile e silenziosa per ricondurre gli sbandati ad una vita normale - Convitto e scuola in un vecchio palazzo - Risultati e delusioni - Vittime dei trafficanti di droga

OGGI E DOMANI

Il «diacono» e le ragazzine

Prima di trascorrere lo sbando nella torbida vicenda delle ragazzine scomparse, Georges Boyer era solito qualche mese fa agli ordini del «Tempo» per denunciare i delinquenti di strada che si accingono a colpire, magari quando sono in vacanza, i bambini della capitale.

INDAGINI NELLA «ROMA NASCOSTA»

Un falso prete ospitò a piazza Navona le ragazzine «scomparse»

Il quarantatreenne Georges Boyer, assalitore della Sorbona - amico del Vietnam - sadico ufficiale e medico, già

Certe volte, bisogna riconoscerlo, quelli del Tempo hanno dei guizzi di un irresistibile umorismo. Ma con la storia delle ragazzine scomparse e della «diagonia» di Georges Boyer hanno superato se stessi, toccando vette di comicità da far impallidire i migliori pagliacci professionisti. La vicenda, si sa, è un po' sporca; è naturalmente a piazza Colonna si sono divertiti a spazzarci dentro. Così dopo il consueto appello a cacciare da piazza Navona i «capelloni» (sempre e comunque responsabili di ogni sciagura nazionale perché stanno antipatici ad Anagnino) il Tempo rivela le losche collusioni dei comunisti nella faccenda.

Per i comunisti che hanno saputo della scoperta da parte della polizia della singolare comunità con «vivo disappunto» e che ora «piangono sulla devocata «diagonia» dove Mao e il Papa convivono sulle pareti». Infatti siano qui, amareggiati e delusi: per fortuna ci pensano quelli del Tempo a tirarci un po' su il morale. Fastidiosi per eccellenza quelli di piazza Colonna puntano l'indice su «padre» Boyer, denunciando le sue presunte nefandezze, si lamentano perché la polizia non lo ha ancora arrestato, con sdegno irrefrenabile lo tacciano come «amico del Vietnam».

E soprattutto stigmatizzano il fatto che «padre» Boyer «era salito qualche mese fa agli onori dei rotocalchi. Perché questi contestatori di sinistra, si sa, sono abiliissimi nell'utilizzare tutti gli strumenti della società consumistica». Ora, non sappiamo quanti rotocalchi hanno parlato del diacono, ma fra i quotidiani l'unico è stato proprio il Tempo che, il 29 febbraio, in un pezzo strappacrucce su «Père Georges missionario d'oggi nella piccola giungla dei capelloni» lo definisce «Padre gesuita, mente e anima salde, pulite come la sua faccia, ordinate come il suo aspetto». Père Georges è riuscito a sospendere molti di questi sbandati verso una vita meno nebulosa, meno sciagurata... è un uomo d'eccezione?». E così via.

Furtivamente noi non conosciamo affatto questo «padre» Boyer; e così restiamo in un dubbio amaro. Sarà valida il Tempo di febbraio o quello di maggio? Questo benedetto uomo è un missionario o un subdolo strumento dei comunisti? Comunque, almeno una cosa quelli del Tempo dovrebbero aver imparato: prima di dare vita libera alla propria locazione catinosa si rievano almeno quello che hanno scritto un paio di mesi prima. Altrimenti si fannone pagare per quello che valgono, e vadano sotto il tendone a fare capriole e piroette sulla sabbia.

Vasco Valerio è morto ieri pomeriggio al Tennis Parioli: stava giocando con la Sciaudone

La fatturazione bimestrale, oltre a provocare una serie di disagi agli utenti, abituati a pagare mensilmente, tende a ridurre il personale amministrativo e addebiato alla lettura dei contatori e alla riscossione delle bollette.

Ucciso da infarto sul campo di tennis Affare Staiano: l'ex capitano «azzurro» di Coppa Davis 4 sotto accusa



Vasco Valerio

Aveva diretto la squadra azzurra ai tempi d'oro - La collaborazione con Pietrangeli, Gardini, Sirola, Merlo

Vasco Valerio, fino a pochi mesi or sono direttore tecnico della nazionale di tennis per la Coppa Davis, è morto ieri sul campo di gioco stroncato da un infarto, mentre stava giocando con una signora, anch'essa ex giocatrice, internazionale per un allenamento. La notizia ha suscitato molta emozione negli ambienti sportivi ed in particolare fra i tifosi, in quanto il Valerio, di colore che seguono il fiorentino torinese, internazionale.

Il Valerio, 61 anni, abitato in via Archimede, si era recato ieri pomeriggio, come spesso usava fare, sul campo di tennis Club Tennis di Flaminio, dove l'attendeva la signora Andrea Sciaudone per un breve allenamento. Lo scambio dei saluti durò poco, circa un quarto d'ora, quando, di colpo, il Valerio si è fermato, è sbiancato in volto, ed un attimo dopo è crollato a terra.

Subito è stato circondato da una piccola folla di giocatori e di sportivi che hanno tentato di prestargli i primi soccorsi: anche due medici soci del circolo sportivo, il dott. Massani ed il dott. Spingardi, si sono prodigati con la respirazione artificiale protrattasi per molti minuti. Quando, poco dopo, è giunta un'ambulanza attrezzata per il pronto intervento era ormai troppo tardi: l'uomo era già senza vita, stroncato da un collasso cardiaco.

Subito è stato circondato da una piccola folla di giocatori e di sportivi che hanno tentato di prestargli i primi soccorsi: anche due medici soci del circolo sportivo, il dott. Massani ed il dott. Spingardi, si sono prodigati con la respirazione artificiale protrattasi per molti minuti. Quando, poco dopo, è giunta un'ambulanza attrezzata per il pronto intervento era ormai troppo tardi: l'uomo era già senza vita, stroncato da un collasso cardiaco.

Vasco Valerio, proprietario di alcuni cinematografi romani, era stato giocatore di tennis di prima categoria, ed aveva presieduto l'Associazione Tennis romana fino al 1945. Stabilitesi a Roma nel dopoguerra, era stato consigliere della Federazione nazionale tennis, ed a partire dal 1968 era anche presidente della Commissione nazionale tennis. Fino a pochi mesi or sono il Valerio era stato direttore tecnico e capitano della squadra azzurra per il torneo di Coppa Davis (torneo che era stato ultimamente assunta da Orlando Sirola).

In questa ultima carica Vasco Valerio aveva seguito oltre 100 incontri della rappresentativa azzurra. Aveva partecipato, come protagonista, ai «tempi d'oro» del nostro tennis, quando Sirola, Pietrangeli, Merlo, Gardini dominavano in Europa e anche nel mondo.

Sotto choc l'ingegnere che ha investito ed ucciso il figlio nel garage di via Rovetti

«Maledetta auto...»



Distruendo dal dolore, l'ingegnere Corrado Sabatini, che dormiva poi meriggio ha travolto ed ucciso con la sua «Maserati» il figlio Paolo, di 13 anni, ancora non si è ripresa dal tremore del colpo. Dall'altro lato della tragedia, è accasciato su una poltrona, circonato da amici e parenti che cercano in qualche modo di calmarlo e distrarlo.

Vita democratica

Incontro fra sindacalisti italiani e sovietici

Una delegazione del Sindacato Telecomunicazioni della Bielorussia si è incontrata ieri con alcuni rappresentanti della CGIL-FIDAT. Durante la riunione, che si è svolta alle 10 nella sede della Camera del lavoro di via Benvenuto, ha parlato Vera Vileva, presidente del sindacato sovietico. I sovietici hanno partecipato a manifestazioni analoghe nelle maggiori città italiane, dove hanno visitato i nostri impianti di telecomunicazione. Essi lasceranno l'Italia domani.

Istituto Gramsci

S'è svolta ieri pomeriggio alle 18,30 all'Istituto Gramsci la seconda lezione del corso tenuto dal prof. Alessandro Mazzoni sulla «Concezione dell'economia in Antonio Gramsci».

Uno già in carcere a Napoli - Avrebbero intascato il riscatto dalla signora Staiano promettendole «notizie»

Non hanno fatto molta fatica a trovarlo perché era già in carcere, a Napoli. E' un uomo, che la polizia ritiene gravemente imbitato nella estorsione subita dalla signora Anna Mellino, la moglie di Giacomo Staiano, l'albergatore misteriosamente scomparso circa sei mesi or sono. Si trova già a Poggio Reale ed il suo nome è contenuto in un dettagliato rapporto che il questore Testa - della Criminalpol-Sud - ha inviato al procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Ba doli. Con lui anche altre tre persone sono state identificate dalla polizia e sono accusate di aver preso parte alla estorsione.

Giacomo Staiano, proprietario del motel «Capri» al diciottesimo chilometro della via Nomentana nei pressi di Danuovo, era fratello di casa una domestica mattina del novembre scorso, a bordo del suo pullmino azzurro, alla volta di Civitavecchia dove doveva rilevare alcuni giocatori di calcio. Da allora nessuno lo ha più visto; non si sa nemmeno se l'uomo sia mai arrivato a Civitavecchia.

Le indagini che hanno portato alle denunce di ieri presero le mosse circa 15 giorni or sono, quando la signora Mellino denunciò alla Procura della Repubblica di Velletri di essere rimasta vittima, pochi giorni prima, di una estorsione. La donna raccontò che alcune persone, tramite i fratelli del marito, tutti residenti a Capri, le avevano chiesto circa 300 milioni per il riscatto del congiunto scomparso. Seguirono due trattative da ciascuna delle quali i ricattatori si accontentarono di 1 milione e 700 mila lire in contanti, oltre ad assegni postdatati ed effetti cambiari per circa 40 milioni. Passato qualche giorno, e non ritornando a casa il marito, la Mellino si rese conto di essere stata ingannata.

Si rimise in moto, così, il meccanismo delle indagini della polizia - già arenatisi poco dopo l'epoca della clamorosa scomparsa - e così, pian piano, furono fuori qualche elemento che la polizia ha ritenuto utile la conclusione, infatti è stata l'identificazione di quattro persone.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi è martedì 20 maggio (140-225). Onomastico: Bernardino.

Cifre della città
Teri sono nati 81 maschi e 76 femmine. Sono morti 24 maschi e 15 femmine. Matrimoni: 36.

Urge sangue
La compagna Rossana Bai, moglie di Lamberto Cioffi, della sezione Trastevere, ha urgente bisogno di sangue. Chiunque voglia aiutare la compagna che è affetta da leucemia e ricoverata al San Camillo, deve rivolgersi alla sezione Trastevere.

Premio Tevere-Reno
La mostra dei giovani scultori romani invitati a partecipare al V premio Tevere-Reno si è inaugurata ieri, alle 18, al palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. La mostra resterà aperta fino a sabato prossimo e poi verrà trasferita, nel quadro del gemellaggio d'arte, a Colonia per l'assegnazione dei premi messi in palio dal comune tedesco.

Mostre
Alla galleria «La Balduina», in via Frangieri 157, mostra di pitture di Ugo Rambaldi.

Lutti
Ha perso la vita, venerdì scorso, in un incidente stradale il compagno Angelo Servidei, della sezione di Pietralta. In questo momento di dolore giungono ai famigliari tutti le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità. I funerali si svolgeranno domani, alle 15,30 muovendo dall'Istituto di medicina legale.

S'è spento il compagno Italo Baraccoli ex segretario della sezione Cave. Ai famigliari le condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

Ha due anni: gravissimo in ospedale

Bimbo precipita da 10 metri

Un bimbo di due anni è precipitato dal balcone di casa di piazza di circa dieci metri: se si salterà sarà, forse, perché durante la caduta il suo corpo, prima di finire sul cemento, è rimbalzato su un letto di plastica posta al livello della sanità aerea medico e veterinario di Fiumicino. Lo sciopero (al quale ne seguirà uno nazionale dal 26 al 31) è stato deciso dai tre sindacati per «l'assoluta mancanza di volontà politica del ministero della Sanità alla soluzione di urgenti problemi della categoria».

Un bimbo di due anni è precipitato dal balcone di casa di piazza di circa dieci metri: se si salterà sarà, forse, perché durante la caduta il suo corpo, prima di finire sul cemento, è rimbalzato su un letto di plastica posta al livello della sanità aerea medico e veterinario di Fiumicino. Lo sciopero (al quale ne seguirà uno nazionale dal 26 al 31) è stato deciso dai tre sindacati per «l'assoluta mancanza di volontà politica del ministero della Sanità alla soluzione di urgenti problemi della categoria».

Francis Mazzocco, abitante in via Maiolati 8, a San Basilio, era sul balcone di casa in attesa che la mamma, Lidia Serulli, avesse finito di preparare il pranzo. Giocava con un trenino e la donna era tranquilla, anche se, ovviamente, sentiva il bisogno di controllarlo continuamente. Ma è bastato un minuto di distrazione, e la signora Serulli, presa dalle sue faccende di cucina, non si è accorta che il piccolo aveva avvicinato al parapetto del balcone uno sgabello e vi era montato sopra. Ha fatto appena a valgere di nuovo lo sgabello: non ha più visto il suo Franco e nello stesso istante ha sentito un flebile grido e poi un tonfo, ed ha capito. Il bimbo era precipitato giù nel cortile, e prima di finire sul cemento aveva incontrato nella caduta una lettina di plastica al primo piano che, in parte, ha attutito lo schianto. E' stata la stessa madre che, disperata, ha caricato il piccolo sulla sua vettura e l'ha portato di corsa al Policlinico: ma da qui i sanitari lo hanno fatto trasferire all'ospedale San Giovanni dove è stato ricoverato nel reparto eromatosi in condizioni gravissime.

Al reparto craniolesi del S. Giovanni è stato ricoverato un altro bambino di 2 anni, Adriano Mirto, per una grave frattura al capo. Il bimbo, che abita in via Casabertone 108, mentre era con la madre, Adriana Galvani in un magazzino di stoffe di via S. Niccolò di Cesarini, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato lungo una scala. Al S. Giovanni è ora gravissimo.